

Dodici pionieri per ridisegnare la logistica nelle città

Iniziativa Ue

Il progetto Disco

Chiara Bussi

La logistica urbana sostenibile? Come la musica. Nel maggio 2023 è nato così Disco, il progetto europeo cofinanziato da Horizon Europe per creare un habitat cittadino adeguato a raccogliere le nuove sfide imposte dalla decarbonizzazione: la riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. E al tempo stesso per migliorare l'efficienza dell'ultimo miglio delle consegne in città, la componente più costosa dell'intera catena logistica che genera oltre il 50% del costo totale. I pionieri sono dodici, tra cui le due italiane Padova e Piacenza.

Racconta Paola Cossu, ad di Fit Consulting che coordina il progetto: «Ci siamo ispirati all'evoluzione dell'industria discografica: se inizialmente la musica era fruita con un supporto fisico, adesso è dematerializzata e si ascolta mediante abbonamento su piattaforma dati. In Disco si ha la stessa visione evolutiva: digitalizzazione, iperconnessione, collaborazione, sincronizzazione e neutralità per una logistica urbana come servizio». Per farlo, aggiunge, «il trasporto merci urbano deve essere integrato all'interno di una "rete

La condivisione dei dati potrà accelerare la diffusione delle buone pratiche

di reti" gestita in modo efficiente e occorre un utilizzo dinamico e flessibile degli spazi e delle strutture disponibili per sincronizzare il centro e le periferie». Del resto anche l'acronimo svela subito la ricetta: il trasporto merci urbano nel futuro prossimo sarà "guidato dai dati, integrato, sincromodale,

collaborativo e ottimizzato". In tutto sono 47 i partner coinvolti e una dotazione Ue di 8 milioni per 42 mesi, fino all'ottobre 2026.

Le misure innovative saranno introdotte inizialmente in 4 Living starring labs (Copenaghen, Ghent, Salonicco e Helsinki) che avranno il ruolo di apripista. Poi sarà la volta di Padova, Barcellona, Valencia e Saragozza, i cosiddetti Twinning living labs. In seguito toccherà a Praga, Piacenza, Aarhus e North Hesse. Con uno scambio continuo e la possibilità di replicare le buone pratiche per creare un ecosistema europeo di logistica urbana innovativo e sostenibile.

Qualche esempio? «I quattro Starring living labs - afferma Paola Astegiano di Fit Consulting, senior project manager del progetto - stanno introducendo misure innovative come l'utilizzo multifunzionale di infrastrutture, identificando le aree disponibili sottoutilizzate tra cui quelle fieristiche, la creazione di micro-hub collegati a servizi di trasporto multimodale, ferroviario e fluviale e sistemi virtuosi per l'accesso dinamico alla città dei veicoli commerciali». In tutto saranno 23 le iniziative che verranno sperimentate.

Oltre a ridisegnare lo spazio cittadino il progetto consentirà la creazione di una piattaforma per la condivisione dei dati in tempo reale. «La digitalizzazione e una condivisione su base volontaria dei dati - conclude Cossu - diventeranno una leva fondamentale per facilitare una pianificazione delle città basata su misure sostenibili condivise e allineate con le priorità di decarbonizzazione e con quelle dell'Agenda digitale Ue».